

Viste della piscina accolta nel nuovo volume che si innesta nel corpo ottocentesco. Lo spazio è dominato dal disegno delle coperture a volte, rivestite da un manto decorativo di piastrelle in maiolica di fattura artigianale nord-africana che riproducono antichi motivi figurativi, avvolgendo gli ospiti. Nei tagli verticali sono stati predisposti elementi funzionali tecnici quali le luci, l'aria condizionata, gli fire/smoke detectors.



## TESSITURE DI LUCE

A Beirut, in *Libano*, sotto coperture a volta rivestite di *policrome maioliche* nei toni dell'acqua, il relax progettato dallo studio di architettura italiano *Lazzarini-Pickering* reinterpreta una tradizione millenaria con *occhi contemporanei*

di Antonella Boisi  
foto di Matteo Piazza

“Tutto è partito dalla loggia con le grandi finestre ad arco che nobilitava una preesistenza ottocentesca, una piccola casa di campagna dai muri in pietra a vista, indipendente rispetto all'albergo cui risulta connessa da un tunnel sotterraneo” Così l'architetto romano Claudio Lazzarini ricorda la genesi del progetto della spa, oggi parte integrante di un hotel anni Sessanta che, dalla collina, domina la città di Beirut, in Libano. “Dal maestoso loggiato è nata l'idea condivisa con Carl (Pickering, partner fondatore del noto studio di architettura romano, ndr) di creare una sequenza di coperture a volta costruite secondo la geometria e l'estetica di quelle tradizionali, che però mostrano subito il fatto di essere contemporanee”, continua. “Nel passaggio da una all'altra, infatti, camminando e attraversando in successione gli spazi d'intercapedine prodotti dal loro doppio sviluppo parallelo affiancato, senza mai entrare in contatto con la struttura dell'edificio, si riesce a percepirne la consistenza di 'sfoglie' bidimensionali bianche, connotate da una faccia esterna rivestita in maiolica policroma, interrotta da una serie di tagli verticali che nascondono alla vista



elementi funzionali tecnici quali le luci, l'aria condizionata, gli fire/smoke detectors. Soltanto la copertura dello spazio piscina - collocato in un nuovo volume - è stata completamente rivestita dentro e fuori da un avvolgente manto decorativo di piastrelle in maiolica nei ricorrenti toni dell'acqua, che riproducono antichi motivi figurativi". L'attenzione a interpretare materiali e forme della cultura locale, ma con occhio contemporaneo, si coglie in tutto il percorso della spa proposto dall'intervento compositivo che si è esteso per circa 1.000 metri quadrati su due livelli. A partire dal piano terra, dove si trovano una serie di spazi destinati a reception, fitness, sauna, massaggi e all'iconico hammam (il grande bagno turco costruito secondo il modello originale, con i monolitici piani centrali destinati ai trattamenti); fino a quello superiore, dove si configurano un'altra sequenza di isole-relax comunicanti che trovano una conclusione prospettica nella nuova e

solenne piscina sul fondo. Elemento di collegamento tra i due livelli è diventata un'essenziale scala elicoidale, un nastro curvilineo sostenuto da una barra centrale densa di texture grafiche che sviluppa un altro importante tema del progetto. "Quello dei Moucharabieh, i tradizionali filtri del paesaggio abitativo medio-orientale tramite i quali la luce si effonde con un modulato gioco di ombre", commenta Lazzarini, "che abbiamo reinterpretato con una rassegna di disegni classici realizzati al laser su lastra di alluminio". Un apparato iconografico che ritorna in altre situazioni: nei paralumi traforati delle lampade, per esempio, e soprattutto negli schermi intagliati che dilatano la comunicazione tra interni ed esterni nella zona della piscina, dove una serie di bucatore definiscono delle scatole aggettanti rispetto alla facciata in pietra dell'edificio e ulteriori spazi abitabili: belvedere sul paesaggio, riconoscibili e familiari per l'ospite.

Nell'immagine a destra, il nastro in curva della scala elicoidale atto a collegare i due livelli della spa all'asse centrale, che diventa fonte di luce filtrata in cui una texture grafica interpreta il motivo tradizionale dei Moucharabieh. Questo tema si sviluppa anche nel disegno degli schermi intagliati al laser su lastra di alluminio, che dilatano la comunicazione tra interni ed esterni nella zona della piscina (nella pagina accanto e, sotto, visti dall'esterno delle scatole aggettanti rispetto all'antica facciata in pietra dell'edificio). In basso, un ambiente di memoria classica dedicato alla conversazione, dove ritorna il motivo delle maioliche. Gli arredi sono stati realizzati in loco e affiancati a pezzi di recupero o di design italiano rigorosamente di produzione **Paola Lenti**

